

Cammini delle alte colline ombrose e delle colline chiare: Tappa 8: Grana - Casorzo

Fruizione Cicloescursionismo

Percorso registrato No

Lunghezza 11.10 km

Tempo 2 ore 40 minuti

Tappa 8

Quota massima 315 m

Dislivello discesa 28 m

Difficoltà Facile

INFORMAZIONI

Indirizzo

Grana

Strada Provinciale 29, 69

14031 Grana AT

Italia

Coordinate POINT (8.29798

44.99885)

Quota 278 m

Indirizzo di arrivo

Casorzo

14032 Casorzo AT

Italia

Coordinate arrivo POINT (8.33525

45.02177)

Quota di arrivo 250 m

Accesso

Grana: raggiungibile con mezzi propri, posto a 15Km dal casello

Autostradale Asti Est in direzione Casale Monferrato/Calliano/Grana

Casorzo: raggiungibile con mezzi propri, posto a 20 km dai caselli Autostrali Asti Est e Felizzano (autostrada A21) e Casale Sud (Autostrada A26)

Descrizione

Il percorso unisce i comuni di Grana e Casorzo in un itinerario che si sviluppa per 8.760 metri per un tempo di percorrenza di circa 2 ore, affrontando un dislivello di 30 metri. Il percorso inizia nel centro del paese di Grana, nei pressi della Chiesa dell'Annunziata, situata a ridosso della parrocchia, dove vengono ospitate spesso importanti mostre. Le notizie documentate risalgono al 1620, ma le annotazioni sono relative ad una realtà già avviata ed in grande espansione. La Chiesetta era, infatti, la sede della "Confraternita dei disciplinanti" e poi della "Compagnia della Beata Vergine del Rosario". All'interno oggi si può ammirare una splendida "Annunciazione di Maria" opera di Guglielmo Caccia detto "il Moncalvo".

Dopo circa 250 metri si svolta a sinistra prendendo via professor Innocenzo Garrone e, mantenendo la destra, Si giungerà alla valle del rio Pratodonerò, per poi risalire il versante collinare verso nord, dirigendosi quindi a valle verso il rio Grana. Questa porzione di percorso si sviluppa per circa 3 chilometri nella vallata sottostante il paese. Si incrocerà quindi la Strada provinciale 29 con all'incrocio la Chiesa di San Antonio, che celebra il santo di Padova. All'inizio del secolo scorso era molto degradata, tanto che il Vescovo non permise più la celebrazione della messa in tale Cappella. La Comunità decise di ricostruirla e vennealzata al livello della strada, aprendo sulla stessa la porta d'accesso. Rimangono due testimonianze della sua antichità: la scritta incisa in un mattone MCCCLXXXV (1385) e un frammento di affresco affiorato durante la pulizia del 1979.

Poco dopo la chiesa, si gira sulla destra per prendere una via sterrata che permette di collegarsi direttamente alla strada provinciale 38. Si prosegue sulla strada principale per circa un chilometro e mezzo, per poi deviare sulla destra per immergendosi totalmente nel tipico paesaggio agricolo della zona, con i coltivi segnati da filari a delimitare i campi, anche di splendidi girasoli. Il percorso presenta un'elevata panoramicità, con vedute aperte sulle Alpi e sulle colline del Monferrato. In questo percorso ad anello, per tornare ad incrociare la strada provinciale 38, si incontrerà il famoso Bialbero di Casorzo. Creatura dall'aspetto unico, si tratta di un gelso che ospita un ciliegio, i cui rami e la chioma adesso superano vistosamente il coinquilino di circa 5 metri. Nessuno sa esattamente come i due alberi si siano uniti in uno solo; probabilmente qualche uccello ha lasciato cadere un seme in cima al gelso su cui poi sono nate le radici, che pian piano si sono fatte spazio nel tronco cavo del gelso fino a raggiungere il suolo e a svettare verso il cielo. Gli alberi che crescono da "parassiti" su altri alberi non costituiscono un fatto poi così insolito, ma normalmente non raggiungono le dimensioni e la durata della vita del Bialbero di Casorzo.

Superato il bialbero e attraversata la strada provinciale, si prosegue verso la Località Cascina Nuova, da cui iniziano a dischiudersi le vedute su Casorzo, arroccato sulla collina. L'ultimo tratto dell'itinerario, di circa tre chilometri, permette di risalire verso il centro del paese, attraversando i tipici vigneti da cui si ricava l'uva per produrre la rinomata Malvasia di Casorzo. Si giungerà quindi nel centro abitato, dominato dalla Parrocchia di San Vincenzo e dalla Chiesa della Madonna delle Grazie, immersa nella natura, dalla struttura romanica.

Accesso con mezzi pubblici Sì

Grana: Fermata Grana Linea Arfea 48

Casorzo: Fermata Casorzo Linea Arfea 46

Tutto l'anno

Accessibile ai disabili No

Punti di interesse

Nucleo Storico di Grana

Nucleo Storico di Casorzo

Albero monumentali: Bialbero di Casorzo e Ippocastano Bicentenario

Interesse devozionale No

Interesse storico No

DETTAGLI

Copertura cellulare

Presente

Ultima data di aggiornamento 14/07/2024

ALTRE INFO

Strutture ricettive

[Bricc e foss](#)

[Ca' dal medic](#)

Indice itinerario No

Nomi province Asti